

COMUNICATO STAMPA



L'Austria e il mondo all'inizio del secolo XIX
*Nuove frontiere e catastrofe naturali segnano l'Europa intorno
all'anno 1800*

L'Europa all'inizio del secolo XIX: stravolgimenti politici e crisi economica mettono in ginocchio il principato vescovile di Salisburgo, la Baviera e la monarchia asburgica. Dopo le guerre napoleoniche, intere regioni e vallate sono devastate e spopolate da saccheggi, incendi e mancanza di cibo. Alle crisi politiche si aggiungono le catastrofi naturali, annate senza raccolti, fame e miseria: in questo scenario, Joseph Mohr nel 1816 scrive la poesia "Stille Nacht! Heilige Nacht!" nel Lungau Salisburghese. Nel Natale del 1818 consegna il testo a Franz Xaver Gruber che scrive una melodia adeguata ai versi. Così nasce un messaggio natalizio capace di donare speranza e consolazione alla popolazione affamata e traumatizzata di Oberndorf.

Oggi i confini sono ormai stabiliti: le località di "Stille Nacht" si trovano nei tre Länder austriaci Salisburghese, Tirolo e Alta Austria. Ma in passato la situazione era diversa. Dalla fine del secolo XVIII fino al 1815, l'Europa era devastata dalle campagne rivoluzionarie e dalle guerre dell'era napoleonica.

Il Salisburghese, il Tirolo e l'Alta Austria durante le guerre napoleoniche
Il nuovo ordine politico colpisce in particolare il Salisburghese. Quello che per secoli era stato un principato vescovile benestante, indipendente e cattolico, governato dai principi vescovi di Salisburgo, nel 1800 viene occupato dai francesi e nel 1803 secolarizzato. Dapprima viene affidato a Ferdinando III d'Asburgo come principato di Salisburgo, ma dal 1805, in seguito a una nuova occupazione delle truppe francesi, viene assegnato alla monarchia asburgica e deve cedere diversi territori alla Baviera.

Anche il Tirolo, contea principesca che per secoli era stata una parte relativamente indipendente dell'impero d'Austria, viene occupato dai francesi e nel 1805 viene annesso al regno di Baviera, alleato di Napoleone. La leggendaria rivolta popolare tirolese del 1809 contro i francesi e i loro alleati, capitanata da Andreas Hofer, è schiacciata nel sangue. Soltanto nel 1814 la parte del Tirolo occupata dalla Baviera verrà restituita all'Austria. A causa delle guerre di coalizione, anche l'Alta Austria è per anni zona di guerra. L'Innviertel che per secoli era stato un territorio del ducato di Baviera, era passato all'Austria soltanto in seguito alla Guerra di Successione Bavarese, con la Pace di Teschen del 1779. Nel 1814 i belligeranti sanciscono la restituzione all'Austria dell'Innviertel e della parte occidentale dell'Hausruckviertel, ma il passaggio di consegne viene ritardato fino al 1816.

L'amaro bilancio della guerra

Il Congresso di Vienna (1814/1815) decreta la fine dell'era napoleonica. Con il Trattato di Monaco, il 1 maggio 1816 il Salisburghese diviene definitivamente austriaco, ma non come

Salisburghese Turismo
Wiener Bundesstraße 23
5300 Hallwang | Salzburg

**Christina Kahlenbach,
MA MA**
c.kahlenbach@
salzburgerland.com
T +43 662 6688 31
M +43 664 8066 8831

Tirol Werbung
Maria-Theresien-Straße 55
6020 Innsbruck

**Mag. Manuela
Mörtenbäck**
manuela.moertenbaeck@
tirolwerbung.at
T +43 512 5320 656

Alta Austria Turismo
Freistädter Straße 119
4041 Linz

Sabine Günterseder
sabine.guenterseder@
oberoesterreich.at
T +43 732 7277 552
M +43 664 32 68 911

**Tourismus
Salzburg GmbH**
Auerspergstraße 6
5020 Salzburg

Martina C. Trummer
trummer@salzburg.info
T +43 662 88987 605

parte autonoma dell'impero asburgico, bensì come provincia dell'arciducato "Österreich ob der Enns" (Austria oltre il fiume Enns), con sede amministrativa a Linz. Una situazione che perdura fino al 1850.

Le valli Zillertal e Brixental, per secoli territorio Salisburghese, passano al Tirolo. Il nome del Land Salisburghese scompare dalla carta geografica. Salisburgo, un tempo sontuosa capitale dei principi vescovi, viene ridotta a semplice capoluogo distrettuale. I funzionari statali lasciano la città e la popolazione scende da 16.000 a 12.000 abitanti.

Il Tirolo e l'Alta Austria non subiscono perdite territoriali ma sono comunque devastati dal passaggio della guerra con il suo corredo di sventure: saccheggi, occupazioni forzate, pagamento di riparazioni di guerra.

Finita la guerra, arriva il devastante "anno senza estate"

Nel 1816 anche le popolazioni austriaca e bavarese sono vittime di una catastrofe naturale di dimensioni mai viste. L'eruzione del vulcano Tambora, avvenuta nell'aprile 1815 sull'isola di Sumbawa in Indonesia, provoca un drammatico e duraturo cambiamento climatico sull'Europa continentale: le temperature calano, i raccolti marciscono sotto piogge incessanti e nevicate estive. I contadini del Salisburghese, del Tirolo e dell'Alta Austria sono fra le classi più duramente colpite. Provati dalla mancanza di raccolti e dalla fame, parlano di un "castigo di Dio" e cedono alla disperazione e all'apatia. Il 1816 passa alla storia come "l'anno senza estate".

La gente patisce la fame e cerca nuove possibilità di guadagno

Nel 1818 un devastante incendio distrugge 93 case a Salisburgo, annientando completamente il patrimonio di oltre 1.000 persone. Ma anche in campagna la situazione è pressoché disperata: in Alta Austria le famiglie contadine, come quella di Franz Xaver Gruber, arrotondano i magri guadagni producendo tessuti in casa con telai a mano, ma l'invenzione del telaio meccanico, nel 1786, elimina gradualmente questa fonte di sostentamento. Dagli aspri territori alpini del Tirolo, sovrappopolati già dal secolo XVI, sono sempre più numerosi i contadini che devono partire e trasformarsi in mercanti ambulanti, inviare i propri figli a servizio nelle case dei ricchi in Germania e in Svizzera oppure emigrare in cerca di fortuna.

"Stille Nacht! Heilige Nacht!": canto di consolazione per una popolazione traumatizzata

Franz Xaver Gruber, maestro di scuola ad Arnsdorf, originario dell'Alta Austria, e Joseph Mohr, sacerdote ausiliario di Oberndorf, sono cresciuti in famiglie povere e hanno conosciuto direttamente la miseria. Ma entrambi sin da piccoli hanno scoperto che la musica può essere un balsamo per l'anima. Naturale che il parroco e il maestro vogliano consolare i desolati parrocchiani di Oberndorf con un messaggio musicale di salvezza e amore divino, nel Natale 1818. Naturale anche la via tirolese che ha portato nel mondo il canto di speranza: come tanti altri contadini, anche le famiglie Strasser e Rainer della valle Zillertal si mettono in viaggio per l'Europa per guadagnarsi il pane nei mesi invernali come venditori. Oltre a vendere guanti e altri oggetti fatti a mano, le famiglie della Zillertal sono dotate di un buon talento musicale e cantano in pubblico le melodie del loro paese: con i loro viaggi in Germania, Europa e anche negli Stati Uniti d'America, rendono popolare il canto "Stille Nacht! Heilige Nacht!" già nel secolo XIX.